

Il Messaggero

Giovedì 20 settembre 2012

di LUCILLA QUAGLIA

Parole che diventano arte e ispirano musica. Sono i misteriosi segni che **Alfredo Rapetti Mogol**, figlio del grande paroliere **Giulio Rapetti**, ha esposto ieri sera in una nota galleria di Piazza di Spagna suscitando l'ammirazione degli oltre duecentocinquanta illustri invitati. Accolti da **Gloria Porcella** e **Lamberto Petrecca**, studiano le quattordici opere dai toni del bianco, beige e nero l'ex presidente del Consiglio di Stato **Pasquale De Lise**, il giudice **Antonio Marini**, il presidente della Fondazione di **Chirico Paolo Picozza**, **Birgit**

Amici e critici tra i quadri di parole di Rapetti



Gloria Porcella, Alfredo Rapetti Mogol e Lamberto Petrecca (Foto Barillari)

Michellini, **Ester Crimi**, **Helene Borghese**, **Laura Melidoni**, gli artisti **Mirko Pagliacci**, **Flavia Mantovan** e **Camilla Ancillotto**, il principe **Giuglielmo Giovanelli Marconi**, l'imprenditrice **Anna Maria Jacorossi** e **Bobo Craxi**. Molti ricordano che l'artista milanese - che confessa di amare profondamente Roma - è anche paroliere, proprio come il celebre papà, e che i suoi testi, firmati **Cheope**, sono stati cantati con successo anche da **Laura Pausini**. «La mostra - spiega

l'autore, che ha invitato tanti amici - offre l'occasione di riflettere sul ruolo stesso dell'arte e della parola nell'arte: non offre risposte ma dà input per cercarle, come un'opera aperta che si fa occasione per il pensiero. Del resto nessuno è più capace di scrivere una lettera. E le parole rappresentano sempre la nostra anima».

Da segnalare che **Alfredo Rapetti**, docente di scrittura alla **Luiss**, sarà inoltre protagonista di una mostra personale a **Miami** a febbraio del 2013, in occasione della celebrazione dell'anno della Cultura Italiana negli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA